

Addio al grecista Agazzi

Prof amato del liceo Sarpi

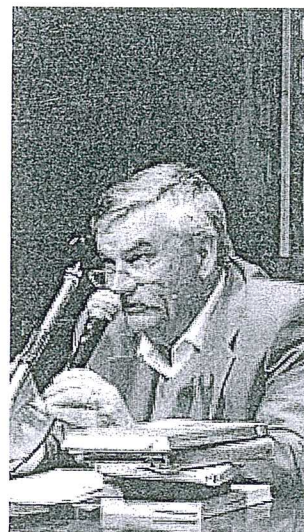
Il lutto

Aveva 69 anni; insegnò al classico con la moglie collega Savoldelli. È stato autore di famose grammatiche

È morto l'altra notte nella sua casa di Nembro il professor Pierangelo Agazzi, fine grecista, dagli anni '90 insegnante di greco e latino al liceo classico Sarpi. Aveva 69 anni. La sua passione per il mondo clas-

sico - scoperto da studente di liceo Scientifico - era assoluta. Prima che al Sarpi, aveva insegnato al Classico di Treviglio e al Lussana, dove fu collega della professoressa Giovanna Govoni, che poi ritrovò come sua preside al Sarpi. Insieme al collega Carlo Maria Pacati, tenne per anni corsi di greco e latino all'Università Cattolica di Milano. È stato autore e coautore di alcune fra le più importanti e diffuse grammatiche di greco e latino,

come «Ellenisti» per Zanichelli o il versionario «Triakonta», ma anche di apprezzati commenti a Omero. Sua l'idea di organizzare al liceo corsi di greco e latino per principianti, aperti a chiunque volesse accostarsi ai classici. La sua passione per la glottologia lo aveva portato ad approfondire lo studio del sanscrito, ma anche del greco moderno, che si divertiva a paragonare e contrapporre alla lingua antica. In Grecia, sua patria spirituale, tornava



Il professor Pierangelo Agazzi

tutti gli anni, esplorandola in ogni angolo. Come insegnante era severo e fissava standard molto alti. E tuttavia era molto amato dagli studenti, per la competenza, la passione che sapeva trasmettere e il folgorante senso della battuta. «Studiose straordinario» lo definisce il più giovane collega Arturo Moretti, ma anche vero uomo di scuola, capace di gestire tutti gli aspetti tecnici della professione. All'arrivo del digitale, ne seppe cogliere subito le potenzialità e fu tra i primi a utilizzare un Mac per editare testi in greco. «Il nostro primo collegio docenti insieme - ricorda Moretti - fu l'11 settembre 2001. In una pausa uscì dall'aula e rientrando ci portò la notizia dell'attacco alle torri».

Per anni, collega di Agazzi è stato Giangabriele Vertova. «In cattedra - osserva - Pierangelo dava il meglio di sé e mi ha sempre colpito come, partendo dalla filologia e dalla grammatica dei testi, sapeva rendere evidente il valore etico dello studio delle lingue come canale di umanizzazione, mezzo di comprensione che avvicina e vince la paura di ciò che appare ignoto, straniero, barbaro». Spasato con la collega Donatella Savokli, padre di Chiara ed Eleonora e nonno, da pochi anni in pensione, il professor Agazzi aveva continuato, finché la salute lo aveva sorretto, a tenere corsi e conferenze per l'associazione Epos, che aveva contribuito a fondare.

Susanna Pesenti